

24 Settembre.

VENEZIA E MILANO.

Là fra le rive adriache
 Vive una gran Mendica:
 Di lei stupende glorie
 Dice la storia antica.
 Poi nel comun servaggio
 Pianse del nostro pianto;
 Poi, l'empio giogo infranto,
 Coll'universa Italia
 Levò la fronte oppressa,
 Discesa in campo anch'essa;
 Ed or che i re tradirono,
 Sola nel campo ell'è.

Dio la difenda e il popolo,
 Se l'han venduta i re.

Narro una turpe istoria. —
 V'era una gente schiava
 Che un di s'alzò terribile
 E i suoi signor fugava:
 Era una sol famiglia,
 Ma aveanla da molti anni
 Divisa i suoi tiranni.
 Or poichè surse, stringersi
 Giurava ad un sol patto,
 Pegno del suo riscatto.
 Farsi una, sola e libera
 In Dio fidando e in sè.

E Dio l'ha salva e il popolo,
 Ma poi si diede ai re.

Ed ecco — ahi stolta Italia! —
 Le furo tosto accanto
 Certi bugiardi apostoli
 Che avean di saggi il vanto:
 Recavan seco un idolo
 Fatto di fango — l'ara
 Era una vecchia bara,
 E quei bugiardi dissero:
 Morte a chi non s'atterra
 All'idolo di terra!
 Viver non può l'Italia
 Se non gli cade ai piè.

Dio la difenda il popolo:
 Vogliono darla ai re.

Ella ha creduto, misera!,
 A quei bugiardi preti;
 Si curvò innanzi a Belial,
 Lapidò i suoi profeti
 Ch'ivan gridando: l'idolo
 Fatto è di fango; l'ara
 Ella è una vecchia bara;
 Guardate, v'è il cadavere
 D'altri che gli ha creduto,
 D'altri che fu venduto
 Ma la delira Italia
 Volle cadergli al piè.

Dio la difenda e il popolo:
 Ella ha creduto ai re.

E pochi di passarono
 Che quella gente insorta
 Aveva il braccio languido,
 Avea la faccia smorta:
 I suoi guerrieri maceri
 Per preparata fame,
 Cinti d'orrende trame,
 Dell'empio fatto inconsci
 Trovarsi il brando infranto
 E il tradimento accanto;
 Sentirsi indietro spingere
 Senza saper perchè!

Dio li difenda e il popolo:
 Son nelle mani ai re.

Poi vidi un'orda stringere
 D'una città le mura.
 Quella città pareami
 Nel suo valor sicura:
 Rinvigorir pareano
 I maceri soldati
 Ed a pugnar parati.
 Vedea dovunque sorgere
 Selve di barricate
 Da vecchie donne alzate
 Con quell'altier tripudio
 Di chi confida in sè.

Dio li difenda e il popolo,
 Ma sono in mano ai re.